VII Domenica (C) del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (*Lc* 6,27-38): In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

»Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso»

Rev. D. Josep Miquel BOMBARDÓ
(Sabadell, Barcelona, Spagna)

Oggi ascoltiamo dal Signore alcune parole che ci invitano a vivere in pienezza la carità, come Lui: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34). Questo è stato lo stile dei nostri fratelli che ci hanno preceduto nella gloria del cielo, lo stile dei santi. Hanno cercato di vivere la carità con la perfezione dell'amore, seguendo il consiglio di Gesù Cristo: «Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt 5,48).

La carità ci porta ad amare anzitutto coloro che ci amano, poiché non è possibile vivere pienamente ciò che leggiamo nel Vangelo se non amiamo veramente i nostri fratelli, che abbiamo al nostro fianco. Ma,

subito dopo, il comandamento nuovo di Cristo ci fa ascendere nella perfezione della carità, e ci incoraggia ad aprire le braccia a tutti gli uomini, anche a quelli che non sono nostri, o che in qualche modo vogliono offenderci o ferirci. comunque. Gesù ci chiede un cuore come il suo, come quello del Padre: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36), che non ha confini e accoglie tutti, che ci porta a perdonare e pregare per i nostri nemici.

Tuttavia, come afferma il Catechismo della Chiesa, «l'osservanza del comandamento del Signore è impossibile se si tratta di imitare il modello divino dall'esterno. Si tratta di una partecipazione vitale che nasce dal profondo del cuore, nella santità, nella misericordia e nell'amore del nostro Dio». San John Henry Newman scrisse: “Gesù, aiutami a diffondere ovunque il tuo profumo, ovunque io passi. Inonda la mia anima del tuo Spirito e della tua vita. Invadimi completamente e fatti maestro di tutto il mio essere perché la mia vita sia un'emanazione della tua. (...) che ogni persona che accosto possa sentire la tua presenza in me. Guardandomi, non sia io a essere visto, ma tu in me».

Ameremo, perdoneremo, abbracceremo gli altri solo se il nostro cuore sarà allargato dall'amore di Cristo.

Pensieri per il Vangelo di oggi

- «Cristo, nel rivelare l'amore-misericordia di Dio, esigeva al tempo stesso dagli uomini che si facessero anche guidare nella loro vita dall'amore e dalla misericordia» (San Giovanni Paolo II)

- «Il nemico è qualcuno che devo amare. Nel cuore di Dio non ci sono nemici, Dio ha figli. Noi costruiamo muri, costruiamo barriere e classifichiamo le persone. Dio ha figli» (Francesco)

- «Nel Discorso della montagna il Signore richiama il precetto: "Non uccidere" (Mt 5,21); vi aggiunge la proibizione dell'ira, dell'odio, della vendetta. Ancora di più: Cristo chiede al suo discepolo di porgere l'altra guancia, di amare i propri nemici (...)» (Catechismo della Chiesa Cattolica, nº 2.262)